



AGENPARL, L'INFORMAZIONE CHE CERCAVI **M**

MAFIA: PROGETTO SAN FRANCESCO, BANCHE CANCELLINO MUTUI SU BENI CONFISCATI

(AGENPARL) - Roma, 14 nov - "Le banche siano responsabili e cancellino i mutui sui beni confiscati, debiti contratti dai mafiosi che non possono ricadere sui cittadini e sulle associazioni che li utilizzano". E' l'appello di Alessandro De Lisi, direttore del Progetto San Francesco, il programma di legalità della Cisl e del sindacato di polizia Siulp. Il Progetto San Francesco ha lanciato oggi la raccolta fondi per ristrutturare la villetta confiscata alla 'ndrangheta a Cermenate (Co). In questa casa, grazie anche al contributo di Banca Etica, sorgerà la prima scuola europea di alta formazione contro le mafie, che sarà gestita insieme a padre Antonio Garau, "erede morale" di don Pino Puglisi, assassinato da Cosa Nostra. "Monti sappia mettere al primo posto la lotta alle mafie – ha continuato De Lisi – I clan sono i custodi criminali di un immenso capitale che deve tornare alla società. Seguiamo l'esempio delle Procure di Milano e di Reggio Calabria e mettiamo in campo azioni concrete che taglino le mani ai mafiosi. Togliamo il ricatto alle imprese in difficoltà con una nuova politica del credito". All'incontro, che si è tenuto presso la Camera di commercio svizzera di Milano, hanno partecipato anche Giuseppe Pignatone, procuratore capo di Reggio Calabria, e l'avvocato Umberto Ambrosoli: il centro studi di Cermenate sarà intitolato alla memoria del padre Giorgio. "Non basta ispirarsi agli esempi del passato, occorre confermare il nostro impegno ogni giorno – ha sottolineato Ambrosoli - Il Progetto San Francesco dovrà raccogliere le esperienze che ci aiutino a capire come ognuno di noi abbia un ruolo nella difesa della legalità. Il primo passo è il buon esempio". Pignatone ha aggiunto: "Le fabbriche e i cantieri sono campi di battaglia nella lotta contro i clan, che tentano di espellere il sindacato per lasciare soli i lavoratori con i loro problemi. L'altro fronte è il credito. I mafiosi offrono denaro facile, ma quando si aprono loro le porte dell'impresa diventa impossibile liberarsene. Il Progetto San Francesco si impegna su questi fronti e noi siamo al suo fianco". Battista Villa, presidente del centro studi Progetto San Francesco, ha concluso: "Negli appalti bisogna allargare la certificazione antimafia a tutta filiera: la legalità conviene anche in tempi di crisi. Appaltare ad altri le nostre lotte sociali non basta più, ognuno faccia la sua parte. Il Progetto è un piccolo ma significativo contributo alla lotta antimafia: tocca anche al sindacato sostenere forze ordine e magistratura".